

Libri Di Storia Sulla Prima Guerra Mondiale

1792.149

In Birmania gira una battuta popolare, secondo cui Orwell non scrisse soltanto un romanzo sul Paese, Giorni birmani, ma un'intera trilogia, completata da La fattoria degli animali e 1984. La connessione della Birmania (oggi chiamata Myanmar) con George Orwell non è metaforica, ma profonda e reale: sua madre era nata in Birmania al culmine del raj britannico e la nonna viveva ancora lì quando lui decise di arruolarsi.
Alta scomparsa di Orwell, il romanzo in stesura trovato sulla sua scrivania era ambientato in Birmania in un intrepido diario di viaggio dal taglio politico e biografico. Emma Larkin guida il lettore alla scoperta dei luoghi dove Orwell ha vissuto e lavorato come agente della Polizia imperiale britannica, vivendo esperienze che condizionarono profondamente la sua visione del mondo.Attraversando Mandalay e Yangon, le isolate aree meridionali del Delta dell'Irrawaddy e le montagne del nord dove gli inglesi andavano in villeggiatura per sfuggire al caldo delle pianure, l'autrice ritrae una Birmania appassionante e struggente.Prima colonizzata e in seguito governata da una giunta militare isolazionista e brutale, la nazione ha visto la propria storia e identità cancellate a più riprese da metodi di governo orwelliani, che hanno soppresso libertà d'espressione e pensiero.Ispirata dalla chiarezza morale e dal rifiuto dell'ingiustizia di Orwell, l'autrice incontra persone che hanno trovato un modo di resistere agli effetti annientatori di uno dei più crudeli Stati di polizia, restituendo loro dignità. Questo libro è una chiave per riscoprire Orwell, appassionarsi alla Birmania e trovare gli strumenti per capire il travagliato e contraddittorio processo di democratizzazione in corso.

Dal fascismo alla Repubblica

Prophecy and Politics in Renaissance Italy

The Finances of the Kingdom of Naples in the Time of Spanish Rule

YOD Magazine. Cambiamento

Index to the Catalogue of Books in the Upper Hall

A Jewish Salonnière and the Press in Counter-Reformation Venice

A uniquely broad, comprehensive and sophisticated analysis of an early modern fiscal system.

This is the first inquisitorial study that analyses the working relationship between the headquarters of the Inquisition in early Modern Rome, the Sacred Congregation and its peripheral inquisitorial tribunals in Italy.

Anointment of Dionisio

desunto dalle migliori opere congeneri

Dizionario tecnico di arti, mestieri, industrie

Der Lange Türkenkrieg (1593–1606)

Bibliografia pratese, compilata per un da Prato [C. Guasti.].

Index to the Catalogue of Books in the Bates Hall of the Public Library of the City of Boston

The history of the Christian–Jewish relations is full of curious, intense, and occasionally tragic episodes. In the dialectical development of the Western monotheistic religions, Judaism plays the role of the “thesis”, of the origins and background for the rise of Christianity and Islam. With the rise of Christianity, Judaism was progressively marginalized, since it was denied the same essence and validity of Christianity, which grew immensely in terms of spiritual and secular power. Christian scholars since the Middle Ages looked at Judaism as at the “broken staff” in the evolutionist line of religion, to quote the insightful work of the late Frank E. Manuel. At the same time, while re-discovering Judaism, Christian scholars redefined themselves, and Christianity as well. However, while Christianity encompassed many sects and many nations, the relatively weak diversity within Judaism, the religion of a single nation, seemed to hinder its evolution and development. While the intellectual battle was fought in a scholarly way, the emergence of the Christian State condemned the Jews to perpetual discrimination and occasional toleration, until a lay State, Nazi Germany, threatened the survival of the Jewish people. Neutral controversial works became powerful extermination tools when used in the political arena. This volume casts light on some crucial episodes in the long dialectics within the same intellectual and religious framework, touching upon themes such as the conception of time future in the age of Spinoza, the early encounters of Judaism and Christianity in eighteenth-century England, the memory of the Shoah, and the political revolution present in the system of the Jewish Commonwealth. From early to late Modernity, there is a history of friendship and diffidence, mutual understanding and dramatic disagreements, which, even today, largely conditions the Western intellectual world.

Breve saggio politico-esistenziale, Essere giudice affronta il tema di fondo del giudice di fronte alle sfide della modernità, senza alcuna pretesa precettiva o pedagogica. Articolato in dieci capitoletti, ognuno deiguali prova a rispondere a una domanda: “perché si fa il giudice?” “Dove si fa il giudice?” “Quando si fa il giudice?” “Per quanto tempo si fa il giudice?” “Con chi si fa il giudice?” “Con quali mezzi si fa il giudice?” “Per chi si fa il giudice?” “Come si fa il giudice?” “In quali funzioni si fa il giudice?” e infine “Chi è il giudice?”. Al lettore stabilire se le risposte trovate da Francesco Caso abbiano un valore, anche solo per il fatto di essere state tentate, forse per la prima volta.

The long Turkish War

Explaining World War I

A New Sense of the Past: The Scholarship of Biondo Flavio (1392–1463)

Sulle tracce di George Orwell in Birmania

Diasporas, Dogmas, Differences

After more than half-a-century of wars in Hungary, the conflict between the Habsburgs and the Sublime Porte explodes in 1593, after a series of border incidents. The confrontation was soon regarded as crucial by both sides, also involving the neighbouring states in a complex and ruthless game of diplomacy and betrayal. The organization and the equipment of the various armies of the protagonists of those campaigns are treated together, along with the military operations, and the warfare of the first modern conflict in Eastern Europe.

Questo volume – che inaugura la pubblicazione in formato elettronico delle Opere complete di Bruno Leoni – include tutte le 408 recensioni scritte per la rivista “Il Politico” nel corso di un decennio (1950-1959). A sorprendere non è soltanto l’elevato numero di recensioni, ma anche la diversità degli argomenti trattati: dalla psichiatria all’arte, dalla religione alla letteratura, dall’archeologia alle civiltà orientali, dalla storia all’architettura, oltre naturalmente alla politica, all’economia e al diritto. Si tratta di un testo utile per due motivi in particolare. Da un lato per capire meglio il pensiero di Leoni, poiché in queste recensioni i suoi riferimenti culturali vengono esplicitati e si chiarisce bene quale fosse la sua concezione della politica, della filosofia e della società. Dall’altro esso consente di farsi un’idea sugli argomenti di cui (non) si discuteva in Italia negli anni Cinquanta. “Il Politico” – fondato dallo stesso Leoni nel 1950 – fu infatti un mirabile tentativo di innovare la cultura italiana e in queste recensioni, che sono per la maggior parte di libri stranieri, l’Autore suggerisce traduzioni e propone idee e argomenti in Italia allora poco conosciuti, o spesso conosciuti male.Le recensioni non sono mai banali, e anzi vi emerge con chiarezza quali siano le valutazioni, le idee e in generale il pensiero di Leoni. Fare esplorazioni in campi così diversi e saperne trarre vantaggio nell’elaborazione di idee nel proprio settore di ricerca richiede indubbiamente un’intelligenza e una cultura fuori dall’ordinario. Ma questo era il suo approccio metodologico: le scienze umane gli apparivano intimamente connesse e solo da una loro trattazione comune era convinto di poter trovare la soluzione ai problemi sociali.

Rivista di cultura organo della Società di cultura nazionale

The Roman Inquisition

I libri del giorno rassegna mensile internazionale

Sarra Copia Sulam

Con aggiunta di dodici novelle di Franco Sacchetti e con note di vari

Index to the catalogue of books in the upper hall

In The Pity of War, Niall Ferguson makes a simple and provocative argument: that the human atrocity known as the Great War was entirely England's fault. Britain, according to Ferguson, entered into war based on naïve assumptions of German aims—and England's entry into the war transformed a Continental conflict into a world war, which they then badly mishandled, necessitating American involvement. The war was not inevitable, Ferguson argues, but rather the result of the mistaken decisions of individuals who would later claim to have been in the grip of huge impersonal forces.That the war was wicked, horrific, inhuman, is memorialized in part by the poetry of men like Wilfred Owen and Siegfried Sasson, but also by cold statistics. More British soldiers were killed in the first day of the Battle of the Somme than Americans in the Vietnam War; indeed, the total British fatalities in that single battle—some 420,000—exceeds the entire American fatalities for both World Wars. And yet, as Ferguson writes, while the war itself was a disastrous folly, the great majority of men who fought it did so with enthusiasn. Ferguson vividly brings back to life this terrifying period, not through dry citation of chronological chapter and verse but through a series of brilliant chapters focusing on key ways in which we now view the First World War.For anyone wanting to understand why wars are fought, why men are willing to fight them, and why the world is as it is today, there is no sharper nor more stimulating guide than Niall Ferguson's The Pity of War.

Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie ModenesiAtti e memorie delle RR. Deputazioni di storia patria per le provincie modenesi e parmensiCultura popolareENCICLOPEDIA ECONOMICA ACCOMODATA ALL' INTELLIGENZADizionario tecnico di arti, mestieri, industrie

desunto dalle migliori opere congeneriIl novellino ossia libro di bel parlar gentile, ridotto a uso delle scuole e riveduto sui manoscritti per cura di Domenico CarboneCon aggiunta di dodici novelle di Franco Sacchetti e con note di variNono contributo alla storia degli studi classici e del mondo anticoEd. di Storia e LetteraturaEpisodes in Early Modern and Modern Christian-Jewish

RelationsDiasporas, Dogmas, DifferencesCambridge Scholars Publishing

Nono contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico

Rivista di cultura

Periodico di matematica per l'insegnamento secondario

Con un'appendice contenente i testi delle leggi inglesi

Bollettino delle biblioteche popolari

Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento

The first biography of the Jewish poet and polemicist Sarra Copia Sulam situates her in the tradition of women's writing in Venice and explores her rise and fall as a public intellectual in the tumultuous world of the city's presses.

"The Pavement Masters of Siena (1369-1562)" by Robert H. Hobart Cust. Published by Good Press. Good Press publishes a wide range of titles that encompasses every genre. From well-known classics & literary fiction and non-fiction to forgotten?or yet undiscovered gems?of world literature, we issue the books that need to be read. Each Good Press edition has been meticulously edited and formatted to boost readability for all e-readers and devices. Our goal is to produce eBooks that are user-friendly and accessible to everyone in a high-quality digital format.

Contemporary Sociology in Western Europe and in America

Index to the Catalogue of Books in the Upper Hall of the Public Library of the City of Boston

The Pavement Masters of Siena (1369-1562)

Gazzetta letteraria

Episodes in Early Modern and Modern Christian-Jewish Relations

Il novellino ossia libro di bel parlar gentile, ridotto a uso delle scuole e riveduto sui manoscritti per cura di Domenico Carbone

Reappraisal of the pioneering humanist scholar Biondo Flavio During his lifetime the historian and antiquarian Biondo Flavio (1392– 1463) struggled to obtain recognition as a major contributor to the humanistic movement of the fifteenth century. Throughout the Renaissance, fellow Italian scholars far too often condemned rather than endorsed his scholarly works. His troublesome career and mixed reputation among his peers stand in stark contrast with the highly innovative character of his learning, which proved to be ground-breaking for the further development of various strands of historical and antiquarian research in the Early Modern Age. The authors of this volume aim to contribute to a reappraisal of this pioneering humanist scholar by a fresh assessment of his major writings in the fields of historical linguistics, historiography, Roman topography, and historical geography. Contributors Angelo Mazzocco (Mount Holyoke College), Marc Laureys (Universität Bonn), Giuseppe Marcellino (Scuola Normale Superiore di Pisa), Fulvio Delle Donne (Università della Basilicata), Fabio Della Schiava (Universität Bonn), Paolo Pontari (Università di Pisa), Catherine Castner (University of South Carolina), Jeffrey White (St. Bonaventure University), Frances Muecke (University of Sydney)

The Cost of Empire

2

Atti e memorie della R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi

Cultura popolare

The Pity of War

Opere complete: XI: Recensioni di libri (1950-1959)